



lamiaLibreria  
www.giappichelli.it/lamialibreria

€ 42,00



E. Cannizzaro – DIRITTO INTERNAZIONALE

Enzo Cannizzaro

# DIRITTO INTERNAZIONALE

*Seconda edizione*

G. Giappichelli Editore

lamiaLibreria



# DIRITTO INTERNAZIONALE

*In copertina:*

ANDREA MANTEGNA, *Trionfo della virtù*, 1502, Museo del Louvre, Parigi.

Enzo Cannizzaro

# DIRITTO INTERNAZIONALE

*Seconda edizione*



G. Giappichelli Editore – Torino

© Copyright 2014- G. GIAPPICHELLI EDITORE - TORINO

VIA PO, 21 - TEL. 011-81.53.111 - FAX 011-81.25.100

<http://www.giappichelli.it>

ISBN/EAN 978-88-348-4933-0

*Stampa:* Stampatre s.r.l. - Torino

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941, n. 633.

Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, e-mail [autorizzazioni@clearedi.org](mailto:autorizzazioni@clearedi.org) e sito web [www.clearedi.org](http://www.clearedi.org).



## INDICE-SOMMARIO

	<i>pag.</i>
<i>Premessa</i>	XIX

### INTRODUZIONE STRUTTURA E FUNZIONE DELL'ORDINAMENTO INTERNAZIONALE

1. Stato e diritto nell'esperienza giuridica interna	1
2. Stato e diritto nell'esperienza giuridica internazionale	2
3. Processi evolutivi dell'ordinamento internazionale	4
4. Centralizzazione e decentralizzazione nelle funzioni dell'ordinamento internazionale	6
5. Funzione normativa e tutela di interessi collettivi nell'ordinamento internazionale	7
6. Accertamento ed esecuzione del diritto	9
7. Forza e diritto nell'esperienza giuridica internazionale	11
8. Le regole sull'uso della forza come norme "strutturali" dell'ordinamento	13
9. Piano dell'opera	16

### PARTE I CENTRALIZZAZIONE E DECENTRALIZZAZIONE NELL'USO DELLA FORZA

INTRODUZIONE	21
--------------	----

#### CAPITOLO I L'USO DECENTRALIZZATO DELLA FORZA

1. Origini storiche del divieto di uso della forza	23
--	----

	<i>pag.</i>
2. Il divieto di uso della forza nella Carta delle Nazioni Unite e nella prassi	26
3. Il contenuto della norma sul divieto di uso della forza	28
<i>a)</i> Le rappresaglie armate	29
<i>b)</i> Gli interventi a tutela di cittadini all'estero	30
<i>c)</i> Gli interventi umanitari	31
<i>d)</i> Interventi per combattere il terrorismo	36
4. Questioni metodologiche	38
5. Il divieto di uso della forza nello scenario geopolitico contemporaneo	41
6. Struttura e valore normativo del divieto di uso della forza	42
7. L'eccezione al divieto di uso unilaterale della forza: la legittima difesa	44
<i>a)</i> La nozione di legittima difesa nella Carta ONU e il diritto consuetudinario	44
<i>b)</i> Legittima difesa individuale e azione istituzionale del Consiglio di sicurezza	45
<i>c)</i> La nozione di attacco armato	46
<i>d)</i> Attacco armato ed enti non statali	48
<i>e)</i> Necessità e proporzionalità della reazione	50
<i>f)</i> Legittima difesa e azioni preventive	51
<i>g)</i> Legittima difesa collettiva	52

## CAPITOLO II

### I MECCANISMI ISTITUZIONALI DI AMMINISTRAZIONE DELLA FORZA: IL SISTEMA DELLE NAZIONI UNITE

1. Premessa	55
2. L'Assemblea generale: composizione e funzioni	56
3. Il Consiglio di sicurezza	58
4. Le funzioni del Consiglio di sicurezza: il Capitolo VI della Carta e la funzione conciliativa	60
5. <i>Segue.</i> Il Capitolo VII della Carta e la funzione coercitiva	60
<i>a)</i> I presupposti di azione del Consiglio	60
<i>b)</i> La nozione di minaccia alla pace	62
6. Le misure non implicanti l'uso della forza	65
<i>a)</i> Misure sanzionatorie rivolte agli Stati	65
<i>b)</i> Le sanzioni individuali	66
<i>c)</i> L'istituzione di Tribunali internazionali penali	69
7. <i>Segue.</i> Le misure coercitive implicanti l'uso della forza	71
8. Le forze delle Nazioni Unite	72
<i>a)</i> Le forze di <i>peacekeeping</i>	72
<i>b)</i> Le forze di <i>peace-enforcing</i>	74
<i>c)</i> Azioni di <i>post conflict peace building</i>	74

Indice-Sommario	VII
-----------------	-----

*pag.*

9. Amministrazione centralizzata ed esercizio decentralizzato dell'uso della forza: le autorizzazioni agli Stati membri	76
<i>a)</i> Le autorizzazioni nella prassi	76
<i>b)</i> La compatibilità delle autorizzazioni all'uso della forza con la Carta delle Nazioni Unite	80
10. I rapporti fra il divieto di uso unilaterale della forza e i meccanismi centralizzati contenuti nella Carta	85

### CAPITOLO III

#### LE ORGANIZZAZIONI REGIONALI, IN PARTICOLARE LA NATO

1. Le organizzazioni regionali nel sistema delle Nazioni Unite	91
2. L'Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (NATO)	94

Itinerari bibliografici	99
-------------------------	----

### PARTE II

#### LA FUNZIONE NORMATIVA

##### INTRODUZIONE

CENTRALIZZAZIONE E DECENTRALIZZAZIONE NELLA FUNZIONE DI PRODUZIONE NORMATIVA	105
--	-----

### CAPITOLO I

#### IL DIRITTO INTERNAZIONALE GENERALE

##### Sezione I

###### *La consuetudine*

1. La consuetudine come fonte di diritto generale	107
2. Gli elementi costitutivi della norma consuetudinaria	110
3. Le varie categorie di diritto consuetudinario	113
<i>a)</i> Norme consuetudinarie in senso classico: prassi e <i>opinio iuris</i> come fattori di produzione normativa	113
<i>b)</i> Pretesa e resistenza, pretesa e acquiescenza	114
<i>c)</i> Combinazione di valori e principi giuridici	116



	<i>pag.</i>
4. Consuetudini universali e consuetudini particolari, regionali o locali	118
5. La ricostruzione del diritto generale	119
Sezione II	
<i>I principi generali di diritto</i>	
1. Introduzione	123
2. I principi generali di diritto riconosciuti dalle nazioni civili	123
3. I principi generali di diritto e la regolamentazione internazionale di condotte private	126
4. I principi generali dell'ordinamento internazionale	127
5. I principi generali desunti dalla struttura delle relazioni giuridiche internazionali	130
CAPITOLO II	
IL DIRITTO DEI TRATTATI	
INTRODUZIONE	
IL DIRITTO CONSUETUDINARIO E LA CONVENZIONE DI VIENNA DEL 1969	135
Sezione I	
<i>La formazione dei trattati</i>	
1. Il procedimento di formazione dei trattati	139
2. La normativa italiana sulla formazione dei trattati	143
3. La conclusione di accordi da parte di enti substatuali	148
4. Le conseguenze sul piano internazionale della violazione della procedura interna sulla formazione dei trattati	150
Sezione II	
<i>Gli effetti dei trattati rispetto a Stati terzi</i>	
1. Il principio " <i>pacta tertiis neque nocent neque prosunt</i> "	155
2. Gli articoli 35, 36 e 37 della Convenzione di Vienna	157
3. Effetti di trattati rispetto a Stati terzi e situazioni obiettive	158
4. Situazioni obiettive e vicende dei trattati	161
Sezione III	
<i>Le riserve</i>	
1. La nozione di riserva e il suo rilievo nella prassi internazionale	164
2. La disciplina classica	167

	<i>pag.</i>
3. Il regime delle riserve nella Convenzione di Vienna	169
4. Gli sviluppi successivi alla Convenzione di Vienna	171
5. Le riserve ai trattati sui diritti dell'uomo	173

## Sezione IV

*L'interpretazione dei trattati*

1. Introduzione	176
2. L'esistenza di regole giuridiche sull'interpretazione	176
3. I criteri interpretativi adottati dalla Convenzione di Vienna: il criterio oggettivo e il criterio funzionale	178
4. Il rilievo della volontà delle parti	180
5. L'interpretazione evolutiva	181
6. L'interpretazione di particolari categorie di trattati	183
a) L'interpretazione dei trattati sui diritti dell'uomo: criteri funzionali e criteri evolutivi	184
b) Poteri attribuiti e poteri impliciti nella interpretazione di atti istitutivi di organizzazioni internazionali	185

## Sezione V

*Le cause di invalidità e di estinzione dei trattati*

1. Introduzione	187
2. I vizi della volontà e, in particolare, la violenza	188
3. Lo <i>ius cogens</i>	190
4. L'estinzione o la sospensione dei trattati per inadempimento	190
5. Il mutamento fondamentale delle circostanze	194
6. Profili procedurali della invalidità e dell'estinzione dei trattati	195

## CAPITOLO III

## LE FONTI A FORMAZIONE CENTRALIZZATA

1. Introduzione. L'istituzionalizzazione della funzione normativa	199
2. Gli atti normativi dell'Assemblea generale: le dichiarazioni di principi	203
3. Lo sviluppo del diritto internazionale attraverso risoluzioni vincolanti del Consiglio di sicurezza	206
4. Le raccomandazioni e le autorizzazioni delle Nazioni Unite	210

## CAPITOLO IV

## I RAPPORTI TRA FONTI

## INTRODUZIONE

	<i>pag.</i>
Sezione I	
<i>La codificazione del diritto generale</i>	
1. La nozione di codificazione	214
2. Le attività di codificazione intraprese dalle Nazioni Unite	215
3. Gli effetti della codificazione	217
4. I rapporti tra norme consuetudinarie e trattati di codificazione	219
5. Vicende del trattato di codificazione e regole consuetudinarie	220
Sezione II	
<i>Il coordinamento fra norme di pari valore</i>	
1. Introduzione. Conflitto e coordinamento nelle dinamiche normative internazionali	222
2. L'art. 31, par. 3, lett. c) della Convenzione di Vienna come tecnica di coordinamento	224
3. Il coordinamento fra sistemi normativi e la tecnica di interpretazione "globale"	226
Sezione III	
<i>Tecniche non gerarchiche di soluzione dei conflitti</i>	
1. La successione nel tempo di norme convenzionali incompatibili	229
2. Le clausole di compatibilità	231
3. Accordi fra alcuni Stati parti di un accordo multilaterale	232
4. L'art. 103 della Carta delle Nazioni Unite	233
Sezione IV	
<i>Il diritto cogente e la gerarchia fra norme in diritto internazionale</i>	
1. L'idea di un diritto "superiore" nell'esperienza giuridica internazionalista	236
2. Gli articoli 53 e 64 della Convenzione di Vienna	238
3. L'identificazione delle norme cogenti	239
4. Diritto cogente e norme <i>erga omnes</i>	242
5. L'accertamento dell'invalidità di trattati confliggenti con il diritto cogente	246
6. Altre forme di utilizzazione del diritto cogente	248
7. Diritto cogente e diritto consuetudinario	248
8. Diritto cogente e risoluzioni degli organi delle Nazioni Unite	251
Itinerari bibliografici	253

*pag.*

## PARTE III

LE DINAMICHE SOGGETTIVE  
IN DIRITTO INTERNAZIONALE

## INTRODUZIONE

SOGGETTI, ORGANI E DESTINATARI DI NORME INTERNAZIONALI	263
--	-----

## CAPITOLO I

## LO STATO

1. Il diritto internazionale come ordinamento di Stati	265
2. La sovranità	267
3. Sovranità e principio di autodeterminazione dei popoli	270
4. Genesi ed estinzione dello Stato	277
5. L'organizzazione interna dello Stato	283
6. Il riconoscimento	287
7. La successione degli Stati nei trattati	290

## CAPITOLO II

## ENTI STATALI A "SOVRANITÀ LIMITATA"

1. Premessa	297
2. I <i>failed states</i>	300
3. I c.d. <i>rogue states</i>	302

## CAPITOLO III

## GLI ENTI A SOGGETTIVITÀ LIMITATA

1. Premessa	305
2. La soggettività delle organizzazioni internazionali	306
3. Stati che hanno trasferito poteri ad enti sovranazionali	314
4. Stati che hanno trasferito poteri sovrani ad enti substatili	316

## CAPITOLO IV

## GLI INDIVIDUI

1. Gli individui come beneficiari di regole internazionali	321
--	-----

	<i>pag.</i>
2. Diritti ed obblighi individuali: lo schema teorico	323
3. Norme internazionali che stabiliscono obblighi a carico di individui	324
4. Regole internazionali che conferiscono diritti ad individui	325
5. La titolarità delle regole che stabiliscono diritti ed obblighi nei confronti di individui	329

#### CAPITOLO V

#### LA TUTELA DELLA PERSONALITÀ DELLO STATO: IL REGIME DELLE IMMUNITÀ E PRIVILEGI

1. Introduzione: le varie forme di immunità	335
2. L'imputabilità allo Stato di condotte dei suoi organi	336
3. Le immunità dello Stato	338
4. Le immunità personali di organi di Stato	343
5. Regime delle immunità e attività contrarie al diritto internazionale	346
6. La dottrina dell' <i>Act of State</i>	348
7. Regole sull'immunità e crimini internazionali	349
 Itinerari bibliografici	 357

#### PARTE IV

#### LA SOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE E LA FUNZIONE GIUDIZIARIA

1. Introduzione	365
2. Forme tradizionali della funzione giudiziaria internazionale: l'arbitrato	368
3. L'istituzionalizzazione della funzione giudiziaria: tribunali permanenti a competenza generale	372
4. La Corte internazionale di giustizia	373
5. La funzione contenziosa: l'attribuzione di competenza alla Corte	375
6. Il meccanismo di attuazione delle sentenze della Corte	377
7. La funzione consultiva della Corte internazionale di giustizia	379
8. Il ruolo della Corte internazionale di giustizia fra <i>self-restraint</i> e attivismo giudiziario	383
9. I Tribunali settoriali. Gli organi di soluzione delle controversie nell'Organizzazione mondiale del commercio	387

Indice-Sommario	XIII
	<i>pag.</i>
10. Funzione giudiziaria internazionale e attività individuali	389
11. La Corte europea dei diritti dell'uomo	390
12. La Corte penale internazionale	394
13. Pluralità di tribunali internazionali e frammentazione della funzione giudiziaria	396
Itinerari bibliografici	401

## PARTE V

### CENTRALIZZAZIONE E DECENTRALIZZAZIONE NELLA DISCIPLINA DELLA RESPONSABILITÀ INTERNAZIONALE

#### CAPITOLO I

##### IL RAPPORTO BILATERALE DI RESPONSABILITÀ

1. Introduzione	405
2. La codificazione del diritto della responsabilità internazionale	406
3. Struttura e natura del rapporto di responsabilità	410
4. Gli elementi costitutivi dell'illecito internazionale. Il carattere illecito della condotta	411
5. Le cause di giustificazione. In particolare, lo stato di necessità	414
6. L'attribuzione della condotta illecita ad uno Stato	416
7. Colpa e diligenza in diritto internazionale	419
8. Il contenuto della responsabilità internazionale: le conseguenze sostanziali del fatto illecito	421
<i>a)</i> Cessazione e garanzia di non ripetizione	422
<i>b)</i> La riparazione	423
<i>c)</i> <i>Segue.</i> I rapporti fra le varie forme di riparazione	426
9. Le conseguenze strumentali dell'illecito: il sistema delle garanzie	428
<i>a)</i> Le contromisure nel rapporto bilaterale di responsabilità	430
<i>b)</i> I limiti al potere di adottare contromisure	433
<i>c)</i> Altri limiti al potere di agire in contromisura	435

*pag.*

CAPITOLO II  
IL RAPPORTO COLLETTIVO DI RESPONSABILITÀ

1. Introduzione. Violazioni gravi di interessi collettivi e responsabilità aggravata	437
2. I crimini internazionali di Stati	438
3. Il contenuto della responsabilità aggravata	440
4. Il titolare del rapporto di responsabilità e il concetto di Stato leso da un crimine internazionale	441
5. Reazione decentralizzata e reazione istituzionale nel rapporto collettivo di responsabilità	447
Itinerari bibliografici	453

PARTE VI  
CONCEZIONI UNIVERSALISTE E CONCEZIONI  
PARTICOLARISTE NEI RAPPORTI FRA DIRITTO  
INTERNAZIONALE E DIRITTO INTERNO

INTRODUZIONE	457
--------------	-----

CAPITOLO I  
QUESTIONI GENERALI: MONISMO E DUALISMO  
NELL'ESPERIENZA CONTEMPORANEA

1. Monismo e tendenze universaliste	459
2. Dualismo e tendenze alla chiusura degli ordinamenti statali	460
3. La dottrina dell'adattamento	462
4. Monismo e dualismo nella storia del pensiero giuridico	463
5. Le soluzioni adottate negli ordinamenti contemporanei	466
6. Prospettive evolutive	468



pag.

## CAPITOLO II

I RAPPORTI FRA ORDINAMENTO ITALIANO E NORME  
INTERNAZIONALI: L'ADATTAMENTO AL DIRITTO GENERALE

- |  |     |
|--|-----|
| 1. Premessa. L'art. 10, 1° comma, Cost. e l'apertura internazionalista della Costituzione nei confronti del diritto generale | 471 |
| 2. L'ambito di applicazione e il contenuto della garanzia disposta dall'art. 10, 1° comma, Cost.                             | 471 |
| 3. I rapporti fra diritto internazionale generale e regole costituzionali  | 474 |

## CAPITOLO III

## L'ADATTAMENTO AI TRATTATI

- |   |     |
|---|-----|
| 1. Adattamento ordinario e ordine di esecuzione   | 477 |
| 2. I rapporti fra trattati e leggi interne  | 479 |
| 3. <i>Segue</i> . Il contenuto dell'art. 117, 1° comma, Cost.   | 480 |
| 4. L'ambito di applicazione della garanzia costituzionale   | 482 |
| 5. Il coordinamento con le altre garanzie speciali disposte dalla Costituzione nei confronti di categorie particolari di obblighi | 482 |
| 6. <i>Segue</i> . Considerazioni conclusive sulla portata dell'art. 117, 1° comma, Cost.  | 485 |
| 7. Trattati e norme costituzionali  | 486 |
| 8. L'attuazione dei trattati da parte delle Regioni   | 488 |
| 9. L'adattamento ad atti istituzionali e a sentenze internazionali  | 490 |
| a) L'attuazione interna di atti di organizzazioni internazionali  | 490 |
| b) L'attuazione interna di sentenze internazionali  | 494 |

## CAPITOLO IV

GLI EFFETTI DIRETTI DELLE NORME INTERNAZIONALI  
E LE NUOVE TENDENZE  
DEGLI ORDINAMENTI CONTEMPORANEI

- |  |         |
|--|---------|
| 1. Norme <i>self-executing</i> e norme <i>non self-executing</i>                           | 499     |
| 2. La nozione classica di norme <i>self-executing</i>                                      | 501     |
| 3. La trasformazione della nozione di norma <i>self-executing</i> e le tendenze neomoniste | 504     |
| <br>Itinerari bibliografici  | <br>509 |
| <br>Lista della giurisprudenza citata  | <br>511 |



## PREMESSA

Questo libro intende descrivere, a fini prevalentemente didattici, l'ordinamento internazionale attraverso lo studio delle sue funzioni fondamentali. Esso si propone di contribuire all'inquadramento giuridico del processo di trasformazione in atto del diritto internazionale: un fenomeno in gran parte misterioso che sembra talora sfuggire, nella sua dimensione sistematica e nelle sue implicazioni tecniche, alle metodologie dell'analisi giuridica.

\* \* \*

L'idea di scrivere un libro dedicato alla ricostruzione degli aspetti generali dell'ordinamento internazionale si è lentamente fatta strada nella mia mente nel corso di vari anni. Essa si è nutrita soprattutto delle attività di ricerca svolte nell'ambito di un progetto sui poteri funzionali degli Stati e sul ruolo della proporzionalità. In quel periodo, che risale ormai a qualche anno fa, ho lungamente riflettuto sulle varie forme attraverso le quali l'ordinamento internazionale provvede all'espletamento delle sue funzioni fondamentali: la funzione normativa, il controllo sull'uso della forza, la soluzione delle controversie. Se tradizionalmente queste funzioni venivano svolte in forma decentrata, attraverso l'azione unilaterale degli Stati, si può oggi cogliere una tendenza a realizzare forme di gestione istituzionale. La tensione fra l'esercizio decentralizzato e l'esercizio istituzionale di funzioni dell'ordinamento segna quindi l'intero percorso argomentativo di questo libro.

A questo tema di fondo sono riconducibili una serie di altri itinerari concettuali che ho seguito in tempi più recenti.

Il primo riguarda l'evoluzione in corso nella composizione della società internazionale. Ai protagonisti tradizionali delle dinamiche politiche dell'ordinamento, gli Stati, si affiancano oggi vari altri soggetti: in primo luogo soggetti istituzionali, gestori di interessi collettivi; in secondo luogo soggetti individuali, portatori di interessi propri, sovente contraddittori con quelli statali, e titolari di un crescente numero di rapporti giuridici internazionali.

Questa evoluzione si riflette quindi nella varietà delle forme di produ-

zione e di legittimazione del diritto internazionale. La complessa composizione della società internazionale rende obsolete le concezioni che individuano nel consenso degli Stati il motore immobile dell'ordinamento. Parte di questo libro è quindi dedicata alle modifiche intervenute nei processi di produzione e di ricambio del diritto, che riflettono, a propria volta, l'evoluzione delle dinamiche sociali della comunità internazionale.

Un ulteriore fattore di ispirazione di questo libro è dato dalla mutevole dinamica degli interessi e valori dell'ordinamento. Il diritto internazionale odierno è dominato dall'esigenza di comporre la tradizionale forma bilaterale dei rapporti giuridici internazionali con lo sviluppo di una sfera di interessi e valori di carattere collettivo o universale, quali i diritti e gli obblighi che incombono sugli individui. Questa esigenza nasce invero dall'evoluzione del mondo giuridico internazionale, tradizionalmente caratterizzato dalla contrapposizione fra interessi egoistici degli Stati, e oggi sempre più marcatamente influenzato dall'esistenza di interessi generali.

Questi sparsi fili, tessuti nel corso di una riflessione pluriennale, sembrano quindi annodarsi nella ricostruzione dell'ordinamento internazionale come struttura di governo della comunità mondiale.

La redazione di questo libro mi ha ulteriormente convinto che le tradizionali categorie del diritto internazionale, proprie di un mondo giuridico assai semplice, si rivelino inadeguate a disciplinare le ben più complesse dinamiche sociali odierne. Il diritto internazionale contemporaneo sembra sorretto da una pluralità di fattori di legittimazione: il consenso degli Stati; l'assetto reale del potere politico di ciascuno di essi; l'attività delle istituzioni internazionali; la percezione comune di valori condivisi da parte delle comunità di individui.

È dalle tecniche di composizione fra questi fattori, verosimilmente, che scaturiscono le regole che assicurano il governo della comunità mondiale. Nell'analisi di questo fenomeno risiede, forse, un contributo all'intenso dibattito sulla capacità dell'ordinamento internazionale di assicurare tale funzione, talvolta indicata sinteticamente con la formula della costituzionalizzazione del diritto internazionale.

\* \* \*

Ho scritto questo libro in costante interazione con il dibattito scientifico, consentita dal clima di apertura intellettuale che caratterizza il nostro tempo. Varie delle tesi che suggerisco sono state quindi discusse, nel corso di eventi culturali o di conversazioni private, con studiosi e colleghi, in Italia e all'estero. Ad essi, collettivamente, vorrei indirizzare un sentimento di gratitudine.

Vorrei peraltro ricordare individualmente alcuni giovani studiosi che hanno avuto un ruolo intenso nella realizzazione di questo progetto. Paolo Palchetti è stato interlocutore costante, a volte dissenziente. Nella realizzazione della prima edizione ho beneficiato di una preziosa collaborazione, non solo redazionale, da parte di Eugenia Bartoloni, Beatrice Bonafé, Andrea Caligiuri, Francesca De Vittor, Maura Marchegiani, Nicola Napoletano, Emanuele Rebasti, Benedetta Ubertazzi, Federica Vincenzetti. I suggerimenti di Beatrice Bonafé sono stati preziosi nell'opera di revisione che ha condotto della presente edizione.

Pur dopo di essa, questo libro continua a presentare – ne sono consapevole – una serie di manchevolezze, che riflettono esclusivamente la mia personalità e i miei limiti. La scelta e l'ordine di presentazione degli argomenti non mancano di arbitrarietà, così come l'ineguale approfondimento degli argomenti. Alcune alcune di esse potranno trovare rimedio in future edizioni, nella progressiva realizzazione di un progetto intellettuale destinato a non trovare mai fine.

Al termine di ciascuna parte, il lettore rinverrà degli itinerari bibliografici. Li ho costruiti senza ambizione di completezza, del resto di impossibile realizzazione, bensì indicando, a titolo esemplificativo, alcune delle letture che hanno influenzato la mia formazione.

Nel licenziare la prima edizione di questo libro, nel maggio 2012, scrivevo: “Vorrei, nel chiudere un progetto che mi ha accompagnato per vari anni, sottolineare come questo libro sia stato concepito fondamentalmente come un ausilio per lo studio delle tecniche e delle metodologie fondamentali della materia. Esso è stato quindi realizzato con riferimento costante alla mia attività didattica, nella quale ho trasfuso energia e passione. Agli studenti delle varie Università e Istituzioni culturali presso le quali ho operato desidero indirizzare la mia gratitudine per aver costantemente stimolato la mia riflessione e scosso le mie certezze”. Sento ancora queste parole come profondamente vere.

Roma, Università, luglio 2014

